



www.thinkdog.it



HONOR CODE

LINEE GUIDA PER I PRATICANTI

BENVENUTI IN THINKDOG

Un intento comune

Le competenze tecniche non bastano

In ThinkDog mettiamo al centro la **prospettiva** del cane, la sua soggettività. Da qui sorgono inevitabilmente empatia, interesse per il soddisfacimento dei bisogni del cane e l'attenzione alla sua libertà e al contesto sociale in cui è immerso.

Questo grande rispetto per i cani dà vita a uno stile riconoscibilissimo.

Guinzagli lunghi, pettorine, cani liberi, classi e passeggiate sociali. I nostri cani sono sereni e non dei burattini comandati a bacchetta. Viviamo con loro esperienze diverse attraverso cui il cane apprende e sviluppa le sue capacità. Siamo testimoni di trasformazioni radicali anche nei casi più disperati.

Sebbene operiamo tutti secondo gli stessi valori, **ognuno di noi ha un suo stile unico e creativo.**



Grazie ai cani sappiamo che le **differenze inter-individuali** sono importanti e vanno valorizzate e protette.

In che senso protette? Se non ci impegniamo tutti a formare uno spazio di pluralità creativa, evitando rigidità e giudizio, generiamo caos.

Invece, attraverso un intento comune e un grande rispetto per principi fra noi condivisi, possiamo formare un ambiente in cui crescere insieme.

I modelli tratti dai sistemi naturali ci hanno insegnato che **gli organismi sono in salute quando i loro elementi sono in relazione di reciprocità fra loro.** Così, ciascuno di noi si impegna a coltivare relazioni significative e ci mettiamo l'uno al servizio dell'altro.

Uno sguardo d'insieme



La nostra storia



La cultura ThinkDog

ThinkDog è la capacità di pensare come pensa il cane, entrare nel suo mondo, guardarlo dal suo punto di vista e da questa nuova prospettiva arricchire la nostra esperienza di esseri umani. **Umwelt**, universo soggettivo: è unico per ogni cane e thinkdog è quindi la capacità più importante e basilare quando interagiamo coi cani e ci relazioniamo con loro.

Dal 2001, anno della fondazione di ThinkDog, a opera di Angelo Vaira, diffondiamo la cultura della soggettività del cane. ThinkDog è stata la prima Scuola al mondo a ideare e collaudare metodi e modelli operativi di impronta cognitivo relazionale. Abbiamo così influenzato tutto il settore della cinofilia cambiandolo per sempre nella teoria e nelle pratiche.

La nostra visione

Ogni cane è un soggetto unico e irripetibile. Noi siamo innamorati di questa unicità e vogliamo scoprirla insieme all'animale stesso. Così l'educazione e la relazione, mettono entrambe in viaggio.

Il nostro scopo

Il nostro scopo è aumentare la qualità della vita dei cani e delle famiglie in cui vivono. A mano mano che le persone entrano in connessione profonda col cane, liberano le loro stesse potenzialità di esseri umani. La relazione col cane, vissuta nel modo un cui noi la viviamo, porta a una profonda trasformazione, nostra e dell'animale.

I tre tipi di attitudine

La classificazione che segue non serve a giudicare gli altri, ma a capire lo stadio in cui ci troviamo e lavorare su noi stessi per accedere al successivo. Gli altri vanno aiutati come meglio possiamo. Se non lo facciamo, e usiamo la spiegazione seguente per inorgoglierci, seminiamo le cause che ci porteranno a retrocedere allo stadio precedente.

01

Orientate al vantaggio personale

In questo stadio vediamo il nostro cane in funzione dell'ottenimento di vantaggi personali. Adottato perché faccia guardia, sport, compagnia, fare foto e video sui social, caccia o altro, se si toglie questo compito, il cane non verrebbe adottato. In questo stadio il cane può essere visto anche come un problema e lo si vuole cambiare, aggiustare, eliminare. Il disagio del cane è vissuto come un fastidio personale. Quando ci si rivolge a un educatore o un istruttore, lo si vede come un meccanico che deve aggiustare qualcosa di rotto. Vediamo il cane come inferiore all'uomo. Uomo il quale deve fondamentalmente rimarcare una gerarchia e farsi obbedire. Oppure si vede il cane come un bambino e lo si priva delle esperienze che dovrebbe fare un cane. Non ci si interroga sui bisogni di specie, ma si ricorre all'addestramento per soddisfare i propri. Si tende a voler fare bella figura con gli altri attraverso l'estetica dell'animale, la razza più in voga o l'esercizio dell'obbedienza.

Questa attitudine porta facilmente a spettegolare, parlar male degli altri praticanti, coltivare invidie e gelosie. Non si è ancora pronti per entrare a far parte della nostra rete.

Quando siamo in questo stadio i bisogni del cane, vengono prima della nostra personale “agenda”, ovvero ciò che abbiamo in testa di fare. Adottiamo il cane non perché ci porti un qualche vantaggio ma, principalmente, perché desideriamo fare spazio nella nostra casa a un'altra vita, e vogliamo che questa vita sia il più possibile felice. Vogliamo cani felici, non dei burattini. Quindi indaghiamo quali sono i bisogni del cane e cerchiamo di adeguare il nostro stile di vita in modo tale da soddisfarli. Se sport, usiamo lo sport perché renda felici noi e il cane, non il cane perché ci piace vincere nello sport. Le attività sono al servizio del cane e non il cane al servizio delle attività.

Quando possiamo lasciamo il cane libero dal guinzaglio e libero di esprimersi, sempre nel rispetto di tutti e in sicurezza. Col tempo conosciamo le inclinazioni individuali dell'animale e formiamo esperienze che lo rendano adattabile e il più possibile sereno nel contesto in cui vive.

Con questa motivazione viene naturale essere leali e portare rispetto agli altri praticanti. Qui comincia ad avere un senso, appartenere alla rete di praticanti ThinkDog.



Orientate al beneficio di tutti gli esseri

Giunti a questo stadio desideriamo essere quanto più possibile di beneficio, non solo al nostro cane ma tutti i cani e a quanti più esseri ci è possibile. Questo diventa la nostra bussola per orientarci nelle scelte, nei comportamenti, nelle abitudini, nelle capacità da coltivare. Diventiamo sempre più vasti e in grado di contenere l'interesse per tutti gli esseri viventi in equanimità. Vicini e lontani, conosciuti e sconosciuti, amici e nemici, umani e non umani.

L'attitudine può essere sintetizzata in una sola parola: *servizio*. Ci mettiamo al servizio degli altri, con grande umiltà, rispetto, coraggio e impegno. Parliamo in modo franco e autentico, meglio che riusciamo. Riconosciamo di avere difetti e abbiamo quindi pazienza e compassione sia per noi stessi che per gli altri.

Cogliamo l'interdipendenza dei fenomeni e delle reti viventi. Il comportamento del cane è visto come l'emergere di più fattori, fra cui la relazione con noi. Riconosciamo che il lavoro su noi stessi è un nodo cruciale, più di qualsiasi intervento sul cane.

La relazione con l'animale è immersa in una grande consapevolezza. Ci interroghiamo su come non nuocere ad altri essere con l'alimentazione e ogni altra scelta e, anzi, su come essere insieme di beneficio agli altri.

È questa la motivazione, ottenuta la quale, far parte di ThinkDog diventa un' esigenza naturale e nutriamo sempre più spesso il desiderio di partecipare a iniziative che vanno oltre la cinofilia, come il Cammino per gli Animali, Animalness le iniziative di AMA (Alleanza Meditazione e Animali).

Qualifiche di competenza

01 Praticanti

Si impegnano a realizzare col proprio cane il pieno potenziale della relazione. Diventano un manifesto vivente dei principi e dei valori ThinkDog.

02 Educatori

Professionisti qualificati che aiutano cani di canile e di famiglia. Si occupano di cuccioli, di adulti e di cani anziani. Il loro focus è lo sviluppo delle capacità di cani e persone, sui bisogni del cane, il training, la conduzione in sicurezza, la gestione in libertà.

03 Istruttori

Già educatori cinofili, sono specializzati in Socialità e Libertà del Cane, e/o in Riabilitazione Comportamentale.

04 Master

Già Educatore e Istruttore, ha dimostrato nel tempo di sostenere la Scuola e la rete di colleghi. Opera al di là degli schemi perché ha trovato modi originali di applicare il principio di soggettività e relazione col cane. Sempre al servizio degli altri, ha una vasta esperienza e contribuisce alla ricerca con continuo studio e pratica personali.

ThinkDog Honor Code

Codice etico e deontologico dei nostri praticanti e professionisti.

Per far parte della nostra rete e frequentare i corsi della Scuola è necessario che tu aderisca alle seguenti regole e principi.

1. **La nostra bussola:** essere di beneficio a quanti più esseri senzienti è possibile.
2. **Esercita continuamente i principi cardine del nostro lavoro:** prospettiva, empatia/compassione, libertà e socialità, con i cani e con gli umani.
3. **Per noi amare i cani significa:** desidero che tu sia felice, in salute, al sicuro e libero dalla sofferenza e ci adoperiamo per perseguire questo fine.
4. **Fai sempre il meglio che puoi** con le condizioni che hai.
5. **Agisci in lealtà**, contribuendo con pensieri, parole e opere a preservare l'armonia tra tutti i colleghi.
6. **Proteggi il buon nome di ThinkDog:** come scuola, visione e rete di professionisti.
7. **Onora gli insegnanti e i colleghi** di corso, anche quando il corso è terminato.
8. **Se hai problemi con qualcuno, parla direttamente col diretto interessato, non alle sue spalle.** Parla degli assenti come se fossero presenti, inoltre prima cerca di capire, poi di farti capire.
9. **Concedi il diritto all'errore.**
10. **Se puoi decidere** tra avere ragione ed essere gentile, sii gentile.

Contatti

Qualora ne avessi necessità, ecco i contatti coi responsabili dei vari settori.

Descrizione	Telefono	Email
Simona Cairo <i>ORIENTAMENTO AI CORSI</i>	+39 392 2928081	corsi@thinkdog.it
Annachiara Chemello <i>CONTENT CREATOR</i>		a.chemello@staff.thinkdog.it
Andrea Greco <i>STRATEGIA E PROGRAMMAZIONE</i>		a.greco@staff.thinkdog.it
Laura Maggioni <i>SEGRETERIA</i>	+39 342 0796038	segreteria@thinkdog.it
Ester Nuzzo <i>COMUNICAZIONE</i>		e.nuzzo@staff.thinkdog.it
Emanuela Regazzi <i>UFFICIO LEGALE E COORDINAMENTO DIDATTICO</i>		didattica@thinkdog.it
Angelo Vaira <i>DIREZIONE</i>		direzione@thinkdog.it